

GIOIA TAURO L'incontro con le autorità si conclude con un accurato sopralluogo

«Questa è l'Italia che riparte»

Visita al porto, preceduta da una riunione tecnica, del viceministro Cancellieri

di MICHELE ALBANESE

GIOIA TAURO - Il tour calabrese del Vice Ministro Giancarlo Cancellieri ha fatto tappa ieri mattina anche presso il porto di Gioia Tauro, dove ha presieduto una riunione tecnica con il Commissario Straordinario Andrea Agostinelli, il Prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani, i comandanti provinciali delle forze dell'ordine e con alcuni manager della Mct. Accompagnato dal senatore Fabio Audino e dal candidato alle prossime elezioni regionali del M5S Francesco Aiello, Cancellieri ha sottolineato i due aspetti che lo hanno colpito sull'attuale momento dello scalo « da una parte quello positivo con l'aumento dei volumi e con gli investimenti dell'armatore privato Msc concessionario dello scalo, e dall'altra i cronici ritardi sull'ammodernamento delle rete ferroviaria che colle-

**«Con più
trasbordi
e gli addetti
arriveranno
a 4000»**

ga il porto alla rete nazionale gestita da Rfi, aspetto quest'ultimo che - ha aggiunto Cancellieri - sarà all'attenzione del Ministero». Il Vice Ministro ha poi chiarito il ruolo che dovranno avere le Zes in particolare quella di Gioia Tauro che potrà rilanciare l'area portuale a candidarsi per provare ad aprire i contenitori che sbarcano a Gioia Tauro guardando a vari mercati compreso quello del Magreb». Infine Cancellieri ha voluto dare atto «al grande lavoro che fanno i rappresentanti dello Stato per garantire la messa in sicurezza di un porto strategico, situato in un'area difficile condizionata dalla presenza della criminalità organizzata».

L'incontro si è concluso con la visita all'interno del porto, dove Cancellieri, ha potuto ammirare l'intera infrastruttura portuale, soffermandosi, in particolare, sull'imponenza delle tre Gantry cranes, tra le gru più grandi al mondo e il gateway ferroviario dove il viceministro è stato, informato del suo mancato avvio a causa dell'assenza di collegamento tra l'infrastruttura portuale e la rete ferroviaria italiana. «Sono molto soddisfatto», ha detto il commissario straordinario, Andrea Agostinelli - che il Governo, nella persona del Viceministro Cancellieri, ha voluto riservare a questo porto all'indomani della visita del terminalista, che credo abbia sanzionato il percorso di rilancio di questo porto». «Avere una infrastruttura interconnessa con la rete ferroviaria finalizzerebbe la funzione economica e territoriale del Porto di Gioia Tauro con forti impatti in termini produttivi e occupazionali. Il potenziamento del trasbordo di container determinerà a regime un incremento occupazionale fino a raggiungere 4 mila addetti».

Si tratta di numeri importanti in un mercato del lavoro che da troppi anni, è bloccato», ha detto infine Cancellieri.



Da sinistra: Agostinelli e Cancellieri

Francesco Aiello. «La sicurezza del Porto e l'infiltrazione della mala vita, frenano gli investitori esteri di guardare a Gioia Tauro con attenzione. Sono sicuro», continua Aiello, «che il governo coopererà con le strutture preposte per garantire la sicurezza in un'area che si estende per circa 35 km. Lo sviluppo della Calabria passa anche per le vie del mare e il processo di modernizzazione di Gioia Tauro la renderà centrale nello scacchiere del traffico marittimo nazionale e europeo». Il vice ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Cancellieri ha così concluso: «Il porto di Gioia Tauro deve essere l'esempio di un'Italia che riparte. Un mio sentito ringraziamento va a Toninelli e al Commissario Ammiraglio Agostinelli che hanno creduto nella ripresa di un porto con una posizione strategica invidiabile e che con fermezza, hanno lavorato, oltre che per il salvataggio, soprattutto per un vero e proprio rilancio. Oggi la crisi è un lontano ricordo e la partnership con il privato sta dando risultati entusiasmanti».

Il ministro ha poi sottolineato l'importanza del porto di Gioia Tauro, che è un porto strategico per l'intera Calabria e per il Mediterraneo. Ha anche parlato della necessità di migliorare l'infrastruttura portuale e ferroviaria, e di creare un polo logistico e industriale. Ha infine sottolineato l'importanza di coinvolgere il settore privato e di creare un clima di fiducia e di collaborazione.

LAMEZIA TERME Caos sanità

Posti letto diminuiti il primario scrive alla Procura

LAMEZIA TERME - «Il responsabile di medicina scrive alla Procura della Repubblica e diminuisce i posti in reparto. L'Ospedale di Lamezia preda della follia politica regionale e nazionale... Ancora una volta come associazione di indigiani e mettiamo in evidenza la situazione di un po' grave dell'ospedale di Lamezia Terme». Lo afferma, in un comunicato, l'associazione «SenzaNodi». Il professor Gerardo Mancuso, primario del reparto di Medicina, punto di forza dell'intera struttura lameziana, costretto a diminuire i posti letto perché non ha personale sufficiente a mantenere quelli assegnati.

nostro territorio, a chi dirige la Sanità regionale ed ad un Governo che non sa cosa fare e commissaria la Sanità Calabrese mettendo i malati al massacro. Trovare un posto letto a Lamezia Terme è un miracolo, ma in tutta la Regione non si sta meglio. La politica è completamente inerme, promette che le cose si risolveranno ma non fa assolutamente nulla. Anzi, con le false promesse prova e tenere buoni i pochi che ancora hanno il coraggio di protestare e prende tempo. Ricordate che c'era un progetto di accorpate l'ospedale di Lamezia Terme a Germanese e al Pugliese/Giacio? Quando il movimento 5 stelle contava un po' - prosegue l'associazione SenzaNodi - la legge fu bloccata, ma gli uomini che quell'accorpamento hanno sempre voluto, (di destra e di sinistra, quanto di centro) non sono soliti mollare la preda. Hanno un obiettivo da raggiungere e lo faranno anche sulla pelle della gente?», si chiede Nadia Donato, presidente dell'associazione.



Gerardo Mancuso

nella nota: «Un medico che era "in prestito" da Cosenza è tornato nella propria struttura, due unità che sarebbero dovute arrivare, la loro assunzione era in itinere, non si sa che fine hanno fatto». Allora, ecco un altro macigno sulla già difficile situazione in cui si trova l'ospedale e tutta l'Asp. Pensate che nei turni che il personale è costretto a fare con i salti mortali, la notte di capodanno, in chirurgia ci sarà il primario, il dottor Manfredi Tedesco. Cardiologia ha da mesi lanciato l'appello di aiuto, il dottor Roberto Ceravolo, primario, non sa più come riaprire l'ambulatorio e ha un medico per turno di pomeriggio e 1 di notte, e deve pensare anche al pronto soccorso. Con l'inverno in arrivo - è detto ancora - Mattie Infettive che, anche lo scorso anno è stata fondamentale nel salvare la vita alle persone, non ha alcun posto letto. Oncologia, nonostante le promesse non ha possibilità di ricovero. Se devi fare delle visite negli ambulatori le liste d'attesa si allungano sempre di più, in alcuni casi è pieno già il 2020. Bene diciamo grazie a chi fa politica sul

**«Senza Nodi»
False
promesse
e personale
insufficiente»**

sono soliti mollare la preda. Hanno un obiettivo da raggiungere e lo faranno anche sulla pelle della gente?», si chiede Nadia Donato, presidente dell'associazione. «A buon intenditor poche parole! Stanno facendo di tutto perché la popolazione arrivi allo sfinito e concorrendo sulla necessità di passare tutto a Catanzaro e fare dell'ospedale di Lamezia un "povero pronto soccorso"?». A Lamezia ora c'è anche un assessore alla Sanità, bisogna ammettere che l'uomo scelto, Gianfranco Luzzo, esperienza ne ha da vendere, di cose ne potrebbe fare tante, e se altri sindaci vanno a protestare per il proprio ospedale a Roma affrontando Ministri e Governo, anche qui si può fare in maniera autorevole, basta volerlo. Oppure, nonostante l'assessore a Lamezia sia ottimo, caleranno le brache per dire ok accorpate a Catanzaro? Intanto, la situazione è veramente grave».

CORIGLIANO ROSSANO Incontro tra il sindaco Stasi e i vertici Asp

I ricoveri nel reparto di cardiologia saranno progressivamente ripristinati

di GIUSEPPE SAVOIA

CORIGLIANO ROSSANO - Sospensione dei ricoveri nell'unità operativa di cardiologia del presidio ospedaliero Spoke di Rossano. E' immediata e senza farsi attendere la risposta del Sindaco della Città di Corigliano Rossano Flavio Stasi ai consiglieri comunali di opposizione a seguito dell'incontro con i vertici Asp di ieri mattina sulla questione. Per il numero uno dell'esecutivo di governo cittadino Flavio Stasi «bene hanno fatto i consiglieri di opposizione a sottolineare la celebrità e l'efficacia dell'intervento di queste ore. La nota, tuttavia, caratterizzata da un apprezzato spirito costruttivo, è imprescindibile rispetto agli esiti dell'incontro, soprattutto nel titolo». «Esattamente per l'importanza del servizio di terapia intensiva, infatti, gli interventi che abbiamo chiesto con celebrità, e per i quali avremo riscontro nei prossimi giorni, sono tesi - afferma il



Flavio Stasi

Sindaco - a ripristinare progressivamente l'intera funzionalità del reparto. Ovviamente non sta a noi decidere l'allocazione precisa dei servizi: ciò che deve essere garantita è la piena operatività, dell'unità di cardiologia e per questo non saremo soddisfatti, e continueremo l'azione istituzionale, fin quando non saranno ripristinati tutti i servizi. Totalmente condivisa l'esigenza di una forte pressione per l'avvio dei lavori di realizzazione del nuovo ospedale, che è del resto già stata condivisa dal Consiglio Comunale e che, insieme alle assunzioni di personale medico ed all'esigenza di una governance chiara, è stata inserita nel documento della conferenza dei sindaci. Sia chiaro, non abbiamo ancora ottenuto nulla, ma è bene che l'intera comunità ionica che si serve dello Spoke Corigliano-Rossano sappia come, tra mille difficoltà, c'è una classe dirigente che, auspicabilmente senza distinzioni di schieramento, non lascia che servizi fondamentali come la sanità continuino silenziosamente ad andare in malora, e che - evidenzia in conclusione Stasi - non resta neanche un minuto con le mani in mano».

BIOS. azienda di B. Scandone

Per la tua pubblicità su questa testata

PUBBLI®
Fast
Concessionaria di Pubblicità

Uffici:
Cosenza
Calanzaro
Reggio Calabria
Vibo Valentia

Tel. 0984 85 40 42 - info@pubblast.it

IL NODO La Cisl Fp denuncia il silenzio delle istituzioni e chiede un tavolo tecnico

Metro City, futuro incerto per 138

Dipendenti ex Regione in servizio fino al 31 dicembre. Poi scade la convenzione

di GIUSEPPE CILIONE

QUALE futuro per i 138 dipendenti in servizio presso la Città Metropolitana, provenienti dalla Regione Calabria, a seguito della convenzione stipulata il primo ottobre 2015? A chiederselo sono il delegato per la Città Metropolitana di Reggio Calabria della Cisl Fp, Adolfo Romeo, il segretario aziendale Cisl Fp, Felice Foti, e il segretario generale della Cisl Fp, Vincenzo Sera che denunciano il silenzio assordante sulla questione quando al gong manca meno di un mese. Gli esponenti Cisl chiedono un tavolo tecnico riaprendo la tematica sullo stato dell'arte delle Delege attribuite dalla Regione Calabria, in attuazione del sistema previsto per la promozione e la valorizzazione del nuovo ente locale ovvero la Città Metropolitana invocando l'inserimento, all'ordine del giorno della seduta di Consiglio regionale, del 10 dicembre, il deferimento della scadenza della "convenzione" riguardante le delege. Gli esponenti della Cisl Fp rammentano che con la convenzione, ratificata l'1 ottobre 2015, tra Regione, Provincia e il sindaco della Città Metropolitana, venne siglato un accordo lesso a favore del processo di costituzione della Città Metropolitana, valorizzando le funzioni per lo sviluppo del territorio, pertanto le funzioni di cui alla Legge regionale 14/15 rimanevano in capo alla Provincia con relativo personale con l'impegno della Regione di trasferire le risorse finanziarie stabilite in sede del tavolo tecnico per gli anni 2016-2017-2018-2019. Tutto ciò venne ratificato successivamente dal Consiglio regionale con disegno di legge rubricato "primi interventi per favorire la costituzione della Città Metropolitana di Reggio Calabria". «Ricordiamo - si legge nella nota vergata dai rappresentanti sindacali - che la legge 34/02 era stata approvata da un governo di centro-destra e la sua attuazione avveniva, invece, con un governo di centro-sinistra, il cui presidente, Agazio Loiero, parlava di svolta epocale in quanto la Regione si liberava della gestione occupandosi di altre importanti competenze a favore del decentramento amministrativo, che di fatto poi non sarebbe mai avvenuto per Comuni e Comunità Montane. La Cisl calabrese, ed in particolare Luigi Sbarra, ha sempre sostenuto la bontà di tale importante adempimento che avrebbe contribuito al rilancio del tessuto economico-sociale del territorio. Infatti, attraverso le istituzioni locali decentrate sul territorio, avviava ai cittadini la fruibilità di servizi in materia di Agricoltura - Turismo - Formazione Professionale - Cultura ecc. Inoltre la Cisl chiedeva all'Ente Regione di accorciare i tempi per il trasferimento delle altre competenze agli al-



Adolfo Romeo, Vincenzo Sera e Felice Foti

trienti minori, nonché la costituzione di una task force per la verifica ed il monitoraggio, a distanza di 3 anni, sulle fasi applicative della legge 1/06 a favore delle province calabresi». Con la legge n. 1 del 2006, transitarono alla Provincia di Reggio 467 dipendenti dei settori turismo, agricoltura, formazione professionale, cultura, pubblica istruzione, ecc., mentre, ad oggi, come riferiscono gli esponenti della Cisl Fp «in servizio alla Città Metropolitana ci sono circa 138 dipendenti utilizzati anche in altri settori non delegati spesso, contro la propria volontà». «La Cisl - prosegue la nota - si chiede, a questo punto, con scadenza di tale convenzione al 31 dicembre, non avendo notizie utili in merito, cosa dovranno aspettarsi dal 1 gennaio 2020 i circa 150 dipendenti interessati in servizio presso la Città Metropolita-

na? Si evidenzia anche che il Consiglio regionale, in prossimità delle elezioni, si potrà riunire e legiferare solo su materie di straordinaria importanza e/o su indifferibili materie costituzionali». Il sindacato, quindi, chiede un tavolo tecnico ad hoc per seguire tale problematica e ricorda che la convenzione è stata conseguita anche con il supporto delle organizzazioni sindacali che avevano a cuore il decollo della Città Metropolitana e in tal senso avevano anche ottenuto il consenso del personale dei settori delegati. Adolfo Romeo, Felice Foti ed il segretario generale Vincenzo Sera chiedono, in conclusione, al presidente del Consiglio regionale, al capigruppo nonché al presidente della Giunta regionale Mario Oliverio l'inserimento all'ordine del giorno nella seduta del 10 dicembre della conferma o deroga della convenzione tra Regione e Città Metropolitana, nelle more della legge di riordino delle funzioni.

Toma al centro il sistema delle delege

IL PASSAGGIO

Avr e Castore dai sindacati ai lavoratori primi vertici

Si è tenuto ieri mattina presso gli uffici di Palazzo Alvaro, un tavolo tecnico di lavoro fra la Città Metropolitana, il Comune, i sindacati ed i rappresentanti di Avr. L'incontro è servito a fare il punto della situazione sui mandati di pagamento che Palazzo San Giorgio ha effettuato nei confronti della società che gestisce la raccolta dei rifiuti e sulla fase che, a breve, vedrà il passaggio delle funzioni all'azienda "in house" comunale Castore con l'acquisizione diretta del servizio da parte della pubblica amministrazione.

Il sindaco Giuseppe Falcomatà, insieme al vicesindaco Riccardo Mauro per Palazzo Alvaro e Armando Neri per il Comune, ha aggiornato le maestranze sui bonifici, effettuati nei confronti di Avr per un valore complessivo di 2,2 milioni di euro e sulla prospettiva di un nuovo imminente versamento di oltre un milione di euro. Aprendo la discussione sul futuro, poi, l'inquilino di Palazzo Alvaro ha chiamato, ognuna delle parti in causa, «ad un forte senso di responsabilità nei confronti della città e dei cittadini» in considerazione del fatto che «ci troviamo a ridosso di un momento epocale, per i lavoratori e per l'intera area metropolitana, segnato da passaggio del servizio ad una gestione totalmente pubblica». All'inizio della prossima settimana, un nuovo meeting consentirà all'Ente di fornire un progetto dettagliato sul nuovo programma di gestione del ciclo dei rifiuti e, già da domani, gli amministratori incontreranno i lavoratori Avr per fornire ulteriori delucidazioni. I sindacati, ascoltati anche i programmi economico-finanziari di Avr, hanno accolto le dichiarazioni della pubblica amministrazione e si sono riservati di formulare eventuali risposte dopo aver relazionato ai lavoratori.

LA DENUNCIA

Zucco nel mirino della Uil, mancano atti per l'utilizzo congiunto del comandante

Il segretario generale della Uil Fpl Catanzaro, Bruno Ruberto, solleva il caso dell'utilizzo congiunto presso il Comune di Reggio Calabria del dirigente della Polizia locale del Comando di Lamezia Terme, Salvatore Zucco, e lo fa attraverso una segnalazione, indirizzata al segretario generale ed al dirigente del settore Risorse umane del Comune di Lamezia, al primo cittadino di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, al segretario e direttore generale del Comune di Reggio e notificando la nota, per conoscenza, anche ai prefetti di Reggio e Catanzaro nonché al ministro per la Funzione pubblica.

Lamezia Terme, che all'epoca esercitava i poteri della giunta comunale in attesa del voto, «stigmatizza il decreto del sindaco di Reggio Calabria (n. 30 del 5.11.2019), in quanto: "...adottato in assenza di atti che ne determinano la validità e la conseguente legittimità dell'utilizzo congiunto del comandante dott. Salvatore Zucco considerata - la Salvatore Zucco in esistenza di atti adottati da questo Ente Civico».



Salvatore Zucco

commissione straordinaria del Comune di Lamezia Terme - tuona l'esponente della Uil Fpl - pone seri dubbi di legittimità e regolarità degli atti di "proroga" emanati dalla giunta comunale di Reggio Calabria con la delibera n°230 del 28.10.2019 e del successivo decreto sindacale, firmato dal sindaco Falcomatà».

Nella segnalazione diffusa anche agli organi di informazione, Bruno Ruberto descrive puntualmente le condotte che ritiene poste in essere in violazione delle disposizioni

di legge prima di passare alle richieste conclusive. «La Uil-Fpl Catanzaro - conclude, quindi, il sindacalista - impegna le SS.LL., ognuna per la propria competenza, ad accertare in merito alle responsabilità amministrative, contabili, civile ed eventualmente anche penali su quanto (testè segnalato) la scrivente organizzazione sindacale, in persona del suo rappresentante, si riserva ogni iniziativa dovesse ancora mostrarsi necessaria, dichiarandosi disponibile a fornire, se richieste, ulteriori informazioni, essendo invece tutti i documenti citati agli atti dei rispettivi Comuni, e quindi facilmente reperibili, con l'esclusivo intento di fare chiarezza, affinché i cittadini dei rispettivi territori abbiano contezza su modus operandi poco chiari e per nulla trasparenti, tendenti a minare ulteriormente la fiducia nelle istituzioni, in particolare, in un settore delicato e di diretto impatto sociale quale è la Polizia Locale».

g.c.

IL PROGRAMMA Presentato il calendario di iniziative per le festività natalizie

Notte bianca e concerto a sorpresa

Eventi al centro e nelle periferie all'insegna di cultura, arte e solidarietà

di MELINA CIANCIA

IN occasione delle festività natalizie, il sindaco metropolitana Giuseppe Falcomatà, insieme agli assessori comunali, ha presentato, in una conferenza stampa tenuta presso la sala biblioteca di Palazzo Alvaro, il programma degli eventi e delle iniziative che allietano i reggini in questo periodo particolare dell'anno.

«Siamo consapevoli che la città stia attraversando un momento difficile - ha esordito il primo cittadino - ma ciò non toglie che abbiamo anche la consapevolezza che dobbiamo offrire, come Città Metropolitana, uno spazio di svago e di divertimento alla popolazione reggina, oltre al fatto che vogliamo accogliere i reggini emigrati, che ritornano nelle proprie case per questo festività, con iniziative, luci, colori e musiche che potranno rendere a tutti un Natale di gioia e di speranza. A tal fine abbiamo costruito un palinsesto che rispecchia il desiderio di gioia ma anche di solidarietà verso coloro che si trovano in difficoltà: dai mercatini di



Anghelone, Latella, Falcomatà, Marino, Perri e Calabrò

gramma è stata tracciata dall'addetto stampa Stefano Perri, di seguito si sono alternati i vari assessori e consiglieri, da Giovanni Latella, a Savero Anghelone, da Demetrio Marino a Irene Calabrò per illustrare il nutrito programma delle feste. Al via dunque il Natale reggino con l'accensione dell'albero all'incrocio dell'Alì davanti alla scalinata del "Cilea" e già nel

Falcomatà «Consapevoli delle difficoltà»

Natale nelle piazze del centro, al concerto del Primo dell'anno, dalle luminarie alle installazioni luminose nella villa e negli spazi comuni è già da domenica sera sarà illuminato il grande albero di Natale in piazza Duomo, con il coinvolgimento di associazioni». Una sintesi del pro-

pomeriggio di ieri sul lungomare reggino "Happy run for Christmas" e fino al 6 gennaio grandi e piccoli potranno visitare il Villaggio di Babbo Natale mentre a piazza San Giorgio al Corso "Il Presepe solidale" a favore delle disabilità. Da una parte all'altra della città inizia-

tive ed eventi: dal Natale Amaranzo in via Nino Bixio alla personale negli scavi di piazza Italia di Pino Caminiti e ancora l'apertura del sito archeologico a Pellaro mentre l'8 dicembre, festa dell'Immacolata, nell'area mercatale, sempre a Pellaro. E poi i mercatini di Natale a piazza Duomo, piazza Garibaldi, Piazza Italia, Viale Amendola, Piazza Camagna, con tutto il centro illuminato a festa. Tanti spettacoli: "Tutti insieme per l'Hospice" al teatro comunale con Mattanza e Incanto quartè e sul lungomare Falcomatà "Natale per i più piccoli". Da non perdere il programma del Planetario Pythagoras di Salita Zerbi, su "Il Cielo di Natale", spettacolo sotto le

stelle con l'osservazione del cielo con gli strumenti che si ripeterà il 22 dicembre, mentre il 27, sempre al Planetario, "Il piccolo principe tra le stelle", a cura dell'attore Gianluigi Beliso. Il 16 dicembre si potrà incontrare il "Caro Babbo Natale" a piazza Castello dalle 16:45 alle 18, mentre il 20 dicembre "Aspettando il Natale, Sbarre in festa" e il 21 dicembre "Notte bianca della cultura e della solidarietà" nel centro storico, su proposta di Camera di commercio e Confcommercio, anche nell'auspicio di andare incontro alle esigenze degli esercenti. Il 31 dicembre, ultimo dell'anno, brindisi di fine anno in piazza Duomo, Capodanno a Piazza del Popolo, prima del 49° tuffo in mare di Capodanno "Mimi Fortugno" nel lago comunale Zerbi. E ancora spettacoli teatrali al "Cilea": Musicalmente, Nessun dorma, Risvegliando la creatività, Arcipelago di incontri, Cuore

«Accogliamo gli emigrati di ritorno così»

Siulp e ancora il premio Gianni Versace e tanti altri eventi natalizi che si possono rintracciare nei manifesti affissi per le strade della città a cura dell'Amministrazione comunale. «E anche se per il momento non possiamo anticipare nulla al riguardo l'anticipazione offerta da Falcomatà in chiusura - tra il Natale e la fine dell'anno i reggini potranno godere di un evento musicale completamente gratuito d'altissimo livello».

L'INTESA

“Liberi di volare” con l’Usr contro le dipendenze

COMBATTERE le dipendenze della droga, della ludopatia, la lotta al bullismo, piaga adolescenziale, oggi si può grazie alla sinergia tra Istituzioni e associazioni che dirigono gli sforzi verso un futuro di nuove energie e sbocchi a portata di mano per i ragazzi che si affacciano alla società.

Il progetto "Liberi di Volare", finanziato dall'associazione di promozione sociale Unipromos e attuata dall'associazione Sibari Città del Sole vuole affrontare in maniera energica questo problema e costituire un'esperienza innovativa di contrasto a tutte le forme di dipendenza; diventando uno strumento importante nella lotta alla droga, al bullismo, alle ludopatie e alle dipendenze che troppo spesso vedono gli adolescenti come vittime.

Presso la sede dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Calabria è stato siglato un protocollo di intesa tra il dirigente dell'Usr di Reggio, Maurizio Piscitelli e Benedetto Di Iacovo, coordinatore del progetto. Durante l'incontro Di Iacovo e Domenico Marino, componente del comitato scientifico del progetto, hanno illustrato le finalità e gli obiettivi del progetto, rievocando importanti suggerimenti per rendere più efficaci le azioni progettuali. Si è, quindi, individuata una "road map" per coinvolgere gli istituti scolastici della provincia di Reggio nel percorso formativo.



Di Iacovo e Piscitelli durante il corrente anno scolastico. Il progetto "Liberi di Volare" prevede di coinvolgere 35.000 studenti delle scuole secondarie della provincia di Reggio, Cosenza, Messina, Palermo e Roma in un percorso formativo innovativo caratterizzato dalla metodologia della Peer Education (educazione tra pari, dal basso), ha l'ambizione e la finalità di realizzare uno spazio per i singoli e gruppi di ragazzi che vedano nella partecipazione attiva un momento aggregativo utile al fine di attivare un processo di formazione, a vari livelli, in grado di rendere i giovani protagonisti attivi del loro percorso di crescita.

I dati a livello nazionale relativi all'ultimo report condotta dall'Istat evidenziano che circa il 26% della popolazione tra i 15 e 54 anni di età ha fatto uso, almeno una volta nella vita, di cannabinoidi (il 32,1% tra gli studenti), che il 5,4% ha assunto cocaina (4,8% fra gli studenti). L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che circa il 9% dei costi complessivi per la salute nella regione europea sia imputabile al consumo di bevande alcoliche, pari ad una quota variabile tra l'1% ed il 3% del Pil.

È previsto un evento finale per la presentazione dei risultati della ricerca e dei questionari (anonimi su dati fenomeni) appositamente compilati dai giovani che si terrà in una località calabrese il 21 marzo, giornata internazionale di contrasto a tutte le mafie, con testimonial del mondo della giustizia, forze dell'ordine, dello spettacolo, delle istituzioni democratiche.

L'ALLARME Comitato civico preoccupato per il futuro della Gallico-Gambarie

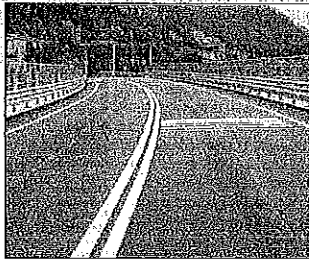
GaGa, rischio de-finanziamento

Priolo: «Inutilizzati i fondi europei. Tutte le scadenze previste sono saltate»

di GIUSEPPE CILIONE

«NON è più possibile alzare gli occhi al cielo e guardare le stelle, perché è niente affatto fuori luogo temere che la realizzazione della strada a scorrimento veloce Gallico-Gambarie possa essere defanziata, proprio perché tutte le scadenze previste sono saltate».

A lanciare l'allarme è Stefano Arturo Priolo, portavoce del Comitato dei cittadini da sempre interessato alla realizzazione della strada a scorrimento veloce. L'occasione giunge nel settimo anniversario del giorno in cui la Commissione Europea ha deciso il finanziamento del "T11 lotto. Tratto Mullini di Calanna - svincolo per Podargoni - Santo Stefano in Aspromonte" determinato in 65 milioni di euro di cui 48,750 milioni come contributo Fesr dell'Unione Europea. «Da quel giorno - rammenta il portavoce del Comitato - sono trascorsi ben 7 anni; il 24 febbraio 2020 compirà i 4 anni la presentazione del progetto esecutivo dell'opera nella Sala Conferenze di Palazzo Alvaro ed oggi sono trascorsi 42 mesi dalla presentazione del 1° stato di avanzamento del cantiere. Poi è calato un silenzio assordante che noi oggi interompriamo dopo avere, il 21 ottobre scorso,



Un tratto della Gallico-Gambarie

segnato al sindaco della Città Metropolitana una nostra memoria». «Siamo preoccupati - prosegue - per il mancato utilizzo dei finanziamenti messi a disposizione dalla Comunità Europea sin dalla data della decisione, che è all'origine del pesante ritardo via via accumulato nella realizzazione dell'opera; è saltata, allo stato, anche l'ultima scadenza nota, fissata in 580 giorni dalla data dell'ultimo verbale di consegna parziale dei lavori (4 luglio 2017), scaduti il 4 febbraio 2019». Intanto, si vociferava che, ad oggi, sia stato realizzato circa il 40% dei lavori. «La nostra preoccupazione - continua - pertanto, non è allarmistica ma fondata, perché la stessa normativa che prevede il finanziamento

prevede anche il de-finanziamento, quando ricorrano determinate circostanze. Ci siamo attivati per questo e le informazioni raccolte ci hanno permesso di verificare che è regolare da parte della pubblica amministrazione l'erogazione all'impresa del saldo degli stati di avanzamento lavori da essa presentati, mentre non siamo in grado di avere notizie sulla forza lavoro che in atto è occupata nel cantiere». Il Comitato rammenta di essere stato «parte attiva e vittoriosa per la conclusione dei lavori del 1° lotto (Gallico - Pettogallico) e del 2° (Pettogallico - Mullini di Calanna), con azioni di lotta partecipate sia dai cittadini dell'intera vallata del Gallico e della città di Reggio, che dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore edile ed è pronto ad attivarsi per «chiedere un incontro alle istituzioni pubbliche». Il primo obiettivo da perseguire, secondo il Comitato è «accelerare da subito i lavori di cantiere, finora attivi a passo di lumaca», e conseguentemente, «scongiurare, in ogni caso, il pericolo di de-finanziamento dell'opera, a quanto ne sappia-

mo il più grande cantiere edile aperto in questo tempo, nella Città Metropolitana». Come ricordano i cittadini, la Gallico-Gambarie risponde a «finalità e ragioni collegate alle concrete opportunità di sviluppo economico, segnatamente agricolo e turistico dell'intero Altopiano dell'Aspromonte; uno sviluppo turistico innovativo (mare-monti) che assomma la possibilità di gustare nell'arco della stessa giornata la bellezza delle marine e la frescura dei boschi a 1300 metri di altitudine; nonché a «finalità e ragioni collegate con la sicurezza della rete stradale» quale «percorso alternativo dell'Autostrada A2 (da Bagnara a Reggio), per assicurare al traffico su gomma di raggiungere in condizioni di sicurezza la Sicilia ed ai siciliani il Continente, nel caso di interruzioni nel tratto oltreoceano». «La nuova Gallico-Gambarie - concludono - assicura anche la sicura e spedita mobilità dei cittadini dell'intera Vallata del Gallico, essendo stata progettata anche come variante alla ex SS 184 "delle Gambarie", oggi SP 7; una strada pericolosissima, il cui percorso è caratterizzato da una infinita serie di curve e di tornanti per superare il dislivello esistente, con la continua caduta di frane».

Reggio

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

«Speriamo di poter consegnare almeno una parte dell'opera, quella dell'auditorium»
Giuseppe Falcomata

Al palo la procedura per far ripartire i lavori: serve il piano di consistenza ma dopo mesi ancora non c'è intesa

Appalto fermo, nuovo Tribunale in rovina

L'opera è al centro di un contenzioso milionario e rischia di non essere completata

Alfonso Naso

Da mesi si attende la redazione di un piano di consistenza, un documento cioè che attesti essenzialmente che cosa è stato fatto da quando la ditta Passarelli si era aggiudicata la gara per il completamento del nuovo Tribunale. A dire la verità poco o nulla visto che quasi subito sono sorti problemi. Diciamo che più che lavori, l'impresa campana è rimasta impegnata in una fitta rete di corrispondenza con il Comune sul da farsi. In ogni caso il completamento dell'opera è rimasto sostanzialmente fermo e l'opera si sta sempre più ammalorando.

«Da quando Palazzo San Giorgio ha avviato la risoluzione del contratto, non si è riusciti a far riavviare l'appalto».

Da mesi tutto fermo

Da mesi quindi tutto il cantiere è fermo e questo perché prima di poter affidare il completamento dell'edificio (sempre se la seconda ditta che si è classificata nel bando di gara accetterà) serve redigere questo documento che in sostanza rappresenta la base dalla quale ripartire in caso di nuovi lavori. Tra perizie tecniche, memorie e contro memorie, un contenzioso milio-

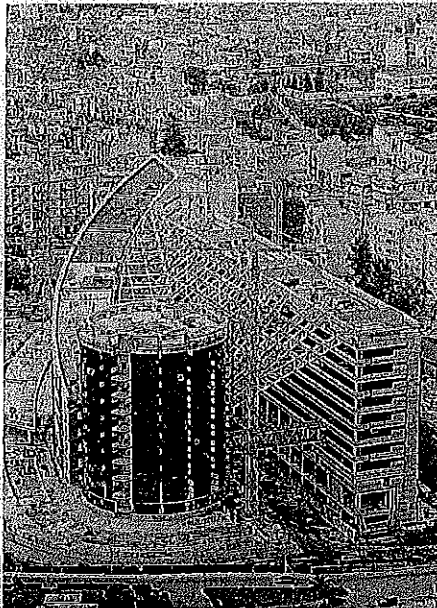
nario pendente a Catanzaro davanti alla sezione specializzata delle imprese del Tribunale di Catanzaro, il tempo sta passando inutilmente e anche l'inaugurazione del prossimo anno giudiziario sarà ospitata nei locali della Corte d'Appello.

Il contenzioso infinito

Il Comune ha avviato la risoluzione contrattuale per grave inadempimento in quanto Palazzo San Giorgio riteneva che l'azienda non aveva adempiuto all'ordine di riavviare le attività dopo il primo blocco dei mesi scorsi. Un'intimazione rimasta sostanzialmente vana. Di diverso avviso la società che non solo ha contrastato la tesi del

Il primo intervento fu bandito 20 anni fa ma la fine sembra non arrivare mai. Tanti i soldi sprecati

Il Comune sta tentando di assegnare le attività alla seconda ditta che aveva partecipato alla gara del 2017



Incompiuta il completamento del nuovo Tribunale è fermo al palo.

Comune ma è passata anche al contrattacco. Nei mesi scorsi il titolare dell'impresa peraltro aveva dichiarato che: «Noi avevamo chiesto 7,5 milioni di euro per poter fare fronte ai lavori in più che dovranno essere eseguiti per il ripristino e il completamento del Palazzo di Giustizia, il Comune, dopo un serrato confronto, ci aveva offerto circa 3,7 milioni. Meno di quel che chiedevamo ma comunque una cifra sufficiente per fare ripartire il cantiere. Dopo essermi consultato con i miei soci dell'Ati abbiamo deciso che, pur di fronte a una piccola perdita economica, avremmo continuato e portato a conclusione l'appalto. Dopo un po' il colpo di scena: i 3,7 milioni diventano 2,4 e per noi diventava tutto più difficile. Infine, la decisione del Comune di volere risolvere il contratto in danno».

Un'opera sfortunata

Tutti i passaggi che il Comune sta tentando di portare avanti vengono sistematicamente comunicati alla Prefettura per la delicatezza e complessità della vicenda. Sta di fatto che da circa 20 anni si attende il completamento di un edificio che ormai sembra già essere vecchio. Danneggiato in più punti, allagato nel sotterraneo e che continua a rimanere chiuso.

Svanita l'iniziale euforia del sindaco

«Sono lontani i tempi del 30 gennaio del 2018 quando si svolse la conferenza stampa con la quale venne affidata l'opera alla Passarelli. In quella circostanza il primo cittadino Giuseppe Falcomata aveva chiarito che «i lavori complessivamente dureranno 24 mesi anche se l'amministrazione di Palazzo San Giorgio sta provando a spingere in direzione di rendere via via fruibili singole parti dell'opera. Insomma, due anni di interventi per completare l'intero intervento ma singole parti potrebbero essere utilizzate anche prima: è una soluzione alla quale guardiamo con particolare interesse». Ora la parte dell'auditorium che peraltro è un corpo staccato rispetto a quello principale, i lavori del quale prima dell'interruzione e chiusura del cantiere erano già a buon punto. Mi sembra che in questo caso si possa concretamente provare a rendere fruibile questa parte prima che tutto l'intervento sia completato».

Dovrebbe diventare la sede dell'Agenzia delle Entrate, delle Dogane e del Territorio
Polo fiscale all'ex caserma Duca D'Aosta

Si tenta di scongiurare lo sciopero
Rifiuti, pagati 2,2 mln ad Avr

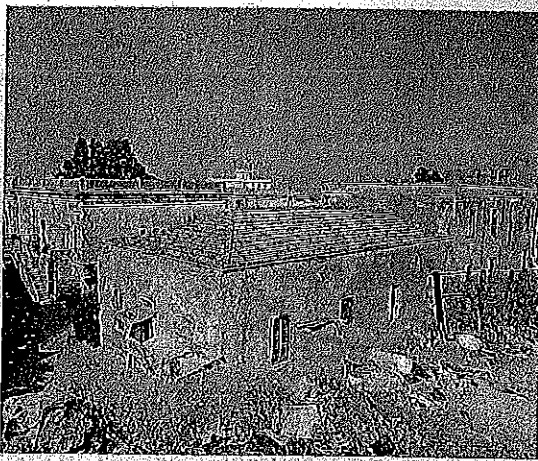
Dovrebbe diventare la sede dell'Agenzia delle Entrate, delle Dogane e del Territorio

Polo fiscale all'ex caserma Duca D'Aosta

Le organizzazioni sindacali dicono "no"

Il Demanio ha messo sul piatto diversi milioni per riqualificare il sito

Un immobile giudicato non idoneo per le finalità istituzionali ma anche una critica per la gestione del proprio patrimonio, i sindacati di Fp Cgil, Cisl Fp, Uilpa, Confal-Unsa, Usb e Flp contestano i lavori di ammodernamento dell'immobile ex caserma Duca D'Aosta dove dovrebbero essere trasferite tutte le agenzie cittadine (Agenzia delle Entrate, delle Dogane, del Territorio), Callea, Sera, Delfino, Toscano, Romeo e Morelli scrivono che: «Le oo.ss. hanno appreso di recente, da fonti giornalistiche, la notizia del massivo progetto di trasferimento degli uffici finanziari nel sito in cui insistono i ruderi della ex "Caserma Duca d'Aosta" che dovrebbe essere interessata da interventi di rifacimento e ristrutturazione da completarsi nell'arco dei prossimi cinquanta mesi. Di tali uffici ben tre, la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate, la Sede Interregionale dell'Agenzia delle Dogane e del Monopoli nonché la Direzione di Reggio Calabria, attualmente sono ubicati nell'ex Palazzo delle Finanze di via dei Plutino, nel centro storico della città metropolitana, pregevole edificio di interesse storico un tempo non lontano ricadente nel patrimonio demaniale. Il progetto prenderebbe l'avvio da una iniziativa della Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio della Calabria, con la motivazione ufficiale di ridurre i costi delle locazioni passive. E, nel quadro dell'esecuzione del progetto, sarebbe stata acquisita la



Da riqualificare l'ex caserma Duca D'Aosta ospiterà un polo finanziario

disponibilità delle amministrazioni occupanti l'edificio di Via dei Plutino, al trasferimento nel futuro "Polo delle Finanze" di Via del Trabocchetto. Tale notizia ha destato un profondo stupore sia nei lavoratori che nei scriventi oo.ss. considerato che solo poco tempo prima erano stati conclusi i lavori di ammodernamento e di adeguamento della struttura alle norme sulla sicurezza per il corretto utilizzo dell'immobile. Tali lavori hanno comportato una notevole spesa per le casse dello Stato per cui, appare irragionevole ed antieconomico l'abbandono dell'immobile.

I sindacati chiedono notizie e scrivono «sia per tutelare i lavoratori che formulare eventuali riserve o osservazioni; la futura collocazione degli uffici (e ciò vale in particolar modo

per l'Agenzia delle Entrate, competente per tutta la provincia) dovrebbe insistere in un sito (la vecchia Caserma Duca d'Aosta) che, sia per ubicazione che per caratteristiche, appare del tutto idoneo, privo dei requisiti di legge, non conforme alle norme antisismiche, di difficile accesso per i mezzi di locomozione e per gli stessi pedoni».

Le organizzazioni sottolineano che il sito è collegato alla strada prin-

«L'area non è idonea e peraltro adesso gli uffici si trovano nel pieno centro in un edificio storico»

cipale da due stretti vicoli nei quali il transito veicolare e pedonale è a dir poco difficoltoso e il cui adattamento alle esigenze legate alla presenza degli uffici comporterebbe opere di difficile realizzazione. «A ben vedere - aggiungono - per rendere possibile la "nascita" di un "Polo Finanziario" nel sito interessato sarebbe necessaria non soltanto un'opera di adeguamento e rifacimento della struttura esistente ma una vera e propria opera di demolizione e ricostruzione di un edificio moderno adeguato alle attuali e complesse esigenze urbanistiche e di sicurezza che non possono, peraltro, essere considerate solo in relazione alla struttura ospitante ma a tutto il contesto urbano che la circonda (accessibilità, sorveglianza, salute pubblica) condizioni francamente non ravvisabili nel caso in questione».

«Analoghe sorte - concludono - peraltro è toccata al manufatto dell'ex Polveriera, in località Ciccarello, laddove la Città Metropolitana di Reggio Calabria, atteso l'estremostato di degrado del sito, si è dovuta determinare, a fronte di un iniziale progetto di recupero, all'abbattimento della struttura in quanto del tutto idonea; come a parere delle scriventi quello della Caserma Duca d'Aosta, ad un recupero funzionale. Tanto premesso appare opportuno che venga promosso un incontro da parte delle autorità in indirizzo aperto anche alle scriventi oo.ss. per scongiurare scelte del tutto inadeguate e che potrebbero determinare danni irreparabili nei confronti delle Amministrazioni, dei lavoratori e della stessa collettività».

a.n.

L'annuncio dell'ex ministro Toninelli sulla fine delle liti tra gli enti e il rilancio infrastrutturale

Gioia, tratta ferroviaria portuale a Rfi Russo: le cose non stanno proprio così

Il vice presidente della Regione: «Si applichi la legge 96 del 2017»

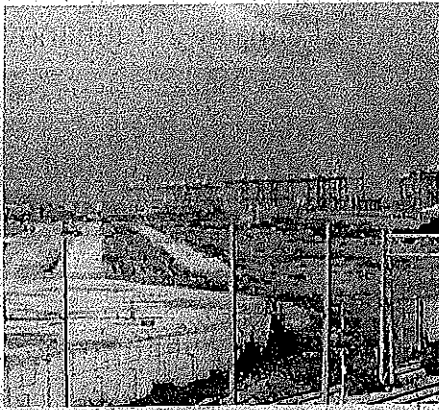
Domenico Latino

GIOIA TAURO

Regione, Corap (consorzio regionale per lo sviluppo delle attività produttive), Authority, Rfi, Ministero: non servirà più farli sedere tutti intorno a un tavolo per scegliere l'annoso nodo del collegamento ferroviario con il porto di Gioia, purché il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti applichi la nuova Legge 96 del giugno 2017 sull'internalizzazione del demanio dello Stato, così facendo la tratta Rosarno-barriera passerebbe a Rfi che la inserirebbe nei propri contratti di programma.

Parola dell'assessore regionale alla portualità, prof. Francesco Russo che ha spiegato di aver scritto, senza esito, diverse lettere al ministro De Michelis l'ultima il 30 ottobre scorso, sollecitando il Mit ad assumere tempestivamente il provvedimento consentendo così di restituire alle infrastrutture ferroviarie a servizio del porto un adeguato inquadramento, sotto il profilo normativo e gestionale.

Ma andiamo per ordine. In questi giorni di incontrastabili all'incirca al porto, concomitanti alla visita dell'armatore Aponte, si è molto discusso del posto movimento merci di San Ferdinando cui critica non consentono di far viaggiare i container lavorati al porto su linea ferrata in Italia ed



Snodo ferroviario l'area individuata per la realizzazione del gateway

Europa: a tal proposito, l'ex ministro Toninelli ha annunciato delle novità sottolineando che «finalmente» la Regione ha accettato di lasciare a Rfi i 4km. e mezzo che dal porto arrivano alla stazione di Rosarno, trasformando ciò che

Dopo il disastro verificatosi in Puglia è stato previsto che si possono nazionalizzare le linee

le medesime infrastrutture quale infrastruttura ferroviaria nazionale, a norma della legge 96/2017».

Russo evidenzia che si tratta di una legge cruciale. Perché? «Mentre prima non c'era una legge che statalizzasse le ferrovie in Italia (la ferrovia come nasceva doveva morire), dopo il disastro ferroviario del 2016 in Puglia, l'ex ministro Delfino ha fatto questa famosa Legge 96 che, in buona sostanza, dice che se la ferrovia si trova in condizioni particolari d'importanza deve diventare nazionale. Ritenendo che vi era la possibilità di applicarla anche per Gioia Tauro», aggiunge, scrisse subito a Toninelli per chiedergli di estendere gli effetti facendo diventare tutto il raccordo statale. Prima non si poteva fare, ora, invece, vi era la possibilità di resettare ogni controversia con l'accordo anche del Consorzio». Russo conclude: «Se il sottoscritto, come Regione continua a mandare lettere formali, se la proposta viene dallo stesso Corap, se Gioia Tauro è considerato il porto Core più importante e l'impianto di San Ferdinando è fondamentale, cos'è che impedisce al ministero di procedere? Purtroppo non rispondono, non spiegano, eppure con Toninelli abbiamo avuto diversi incontri. Se portano i progetti - conclude - saremo i primi sostenitori, lo sto facendo una battaglia a favore di Rfi ma fino ad oggi riscontri zero, è questa la realtà».

Risorse stanziare dall'Unione Europea

«I 150 milioni di euro inviati per la logistica sono fermi a Roma»

Tra gli interventi previsti anche il potenziamento della stazione di S.Ferdinando

GIOIA TAURO

Per il vicepresidente della giunta regionale, la questione è strettamente connessa anche alla finalizzazione degli impegni del Governo nazionale sul porto di Gioia Tauro, atteso che la concreta attuazione degli interventi sull'asse ferroviario che serve il porto, previsti nel Documento di Sviluppo dell'Area Logistica Integrata (ALI), è condizionata solo nella fase realizzativa dagli sviluppi del percorso indicato. «Bruxelles rimarca Russo» ha stanziato 150 milioni per Gioia Tauro nell'ambito del Piano Ali ma Roma ancora non li ha spesi: tra gli interventi che, ad oggi, non hanno ottenuto riscontri in termini di finanziamenti assegnati c'è proprio l'adeguamento infrastrutturale della stazione di San Ferdinando a modulo 750mt e il raddoppio della bretella di collegamento stazione di Rosarno-impianto di San Ferdinando (il raddoppio già c'è ma è elettrificato un solo binario ndr). Perché ho scritto «solo» nella fase realizzativa? Per evidenziare che anche se la procedura di statalizzazione non si è ancora formalmente conclusa, con il decreto in corso, si poteva quantomeno andare avanti con i progetti (così come sta facendo Anas con il raccordo) e guadagnare tempo. Ed è altresì paradossale che lo Stato finanzi gli altri impianti (Sibari, San Pietro a Maide,

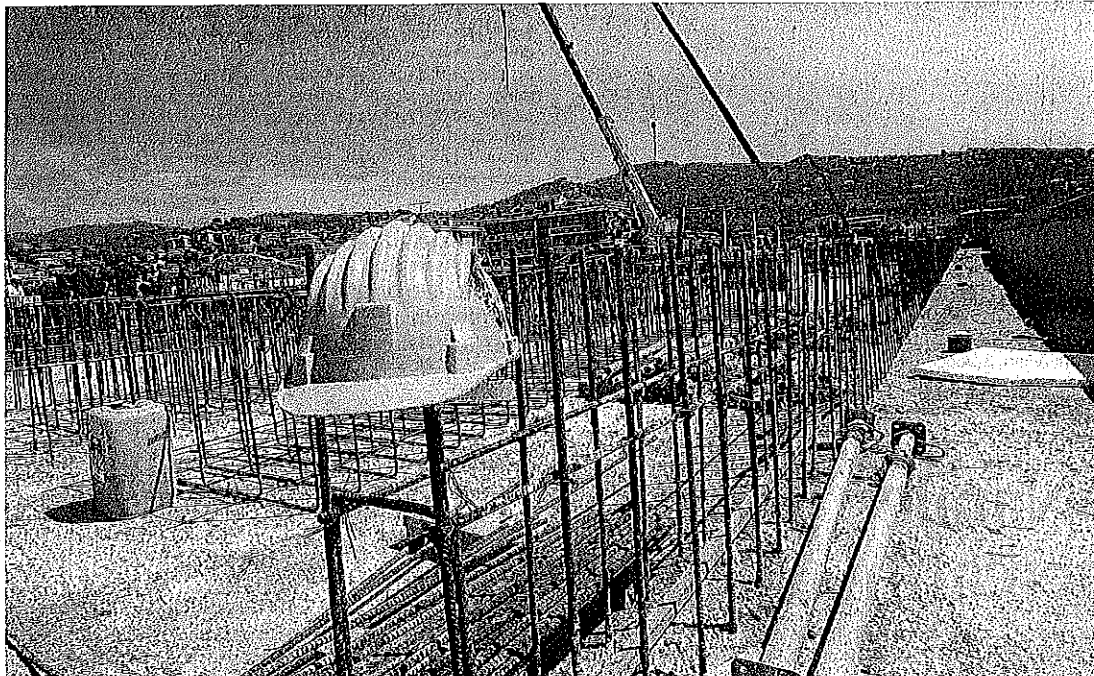
Nocera Terinese e Rosarno) per arrivare a 750mt ma non San Ferdinando impedendo ai container di uscire dal porto».

Russo, rivolgendosi al ministro De Michelis, sottolinea che, «pur essendosi tenuti numerosi confronti sul tema, anche con acquisizioni di atti ed elementi di chiarimento da parte degli uffici ministeriali, non si hanno notizie rispetto ad una favorevole risoluzione della questione, circostanza che desta notevole preoccupazione per l'infertile decorso del tempo rispetto agli investimenti che il porto richiede ormai da molti anni, come ampiamente convenuto e condiviso in tutte le sedi istituzionali». Secondo Russo vi è poi un errore fatale che compie chi non conosce il territorio ma sostiene che la stazione di San Ferdinando sia interna al porto: «È falso - spiega - il doppio braccio successivo lo è non tutto il tratto. Quando si arriva nei grandi porti - continua - normalmente si ha una grossa stazione fuori e poi c'è tutta la distribuzione interna. Da Roma dicono che la grossa stazione è Rosarno ma non è vero: è San Ferdinando. Non essendo però linea nazionale quando arriva un treno merci si ferma a Rosarno, lì si stacca il locomotore perché finisce la linea principale; si aggancia il locomotore di manovra che di solito deve arrivare da Reggio Calabria e si porta il treno al posto di movimentazione. È assurdo. Bisogna assolutamente far diventare Rfi la stazione di San Ferdinando e portarla a 750mt».

Gioia Tauro

Gioia Tauro

La "Starace" di Gioia Tauro ad Agnano



Contesto assurdo Il settore edile è ormai alla canna del gas ma molti cantieri potrebbero essere aperti

Il settore non riesce a uscire dalla depressione anche per l'assenza di regole

Edilizia, la crisi non finisce mai e la disoccupazione cresce

«In 10 anni il monte salari si è contratto di 45 milioni di euro mentre nelle casse degli Enti giacciono 2 miliardi di finanziamenti»

Piero Gaeta

La crisi dell'edilizia non ha più freni. E da anni che il settore precipita e anche quest'anno si avvia a chiudersi con dei record negativi. Lo illustra il sindacalista della Filca Cisl Nino Botta: «Negli ultimi 10 anni il monte salari del settore edile è sceso di 45 milioni di euro per un calo che è di oltre il 60%. Gli operai sono diminuiti di circa cinquemila unità per un calo del 57%. Dati inquietanti che però potevano e possono essere ribaltati basti pensare che il valore delle opere pubbliche attivabili nel territorio reggino ammonta ad oltre 2 miliardi di euro».

Cifre che fanno venire i brividi. Botta le spiega con un ragionamento semplice: «Si è giunti a questo punto perché la regola principale delle imprese che operano nel settore edile in città è una sola: non averne. La giungla

delle irregolarità che quotidianamente si verificano, non trovano ostacoli di alcuna natura. Gli sporadici e quasi estinti lavori edili che s'intravedono sono intrisi di una marea di illecità. Solo per citarne alcune: operai irregolari, mancanza di dispositivi di protezione individuale dei lavoratori, segnaletica nei lavori stradali inesistente e inquadramenti contrattuali delle maestranze in altri settori. Tutto ciò, inoltre, viene quasi sempre condito con il mancato pagamento delle spettanze maturate che "normalmente" supera le tre mensilità. La cosa che più



«Se fossero stati spesi i fondi tutto il territorio oggi sarebbe migliore»

Nino Botta

Contrattazione collettiva

● Si è svolto con il coordinamento dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro un incontro con Ance e Confindustria, Sindacati, Guardia di Finanza, Inps, Inail, avente ad oggetto la contrattazione collettiva di settore con specifico riferimento al comparto edile. Si è approfondita la questione dell'applicazione del Contratto Collettivo Edile alle imprese impegnate in lavori di costruzioni generali, specializzate ed ingegneria civile rilevando altresì un sostanziale scostamento dei dati economici tra le diverse fonti.

colpisce è che queste irregolarità sono commesse da aziende che operano per conto delle Pubbliche Amministrazioni. Si può, quindi, ipotizzare la mancata vigilanza dei dirigenti del settore e dei responsabili del procedimento. Il degrado e lo squallore fin qui descritti, che da anni si verificano negli appalti, hanno creato dei danni insanabili per il comparto edile e la sua filiera, con centinaia di disoccupati e con gravi perdite economiche».

Non mancano le colpe della politica che Botta definisce «incapace, perché sono centinaia i milioni di euro rimasti inutilizzati e restituiti alla Ue, spesso con la "giustificazione" che la progettualità era scarsa. Finanziamenti che se fossero diventati realtà avrebbero fatto uscire il territorio Reggino da uno stato di degrado sociale ed economico, con la possibilità di avere infrastrutture sicure e degne di una vera città Metropolitana».

I contratti della società in house non sono quelli del settore

«Il Comune con Castore fa concorrenza sleale»

A proposito di edilizia in crisi il sindacato non risparmia neppure Palazzo San Giorgio e le sue ultime iniziative. Nel mirino di Nino Botta e della Filca Cisl è finita la società in house "Castore". Ed ecco l'attacco preciso dal sindacalista che muove proprio prendendo spunto «da un comunicato stampa datato 29 novembre 2019, in cui il primo cittadino sostiene che la Società Castore ha eseguito in piena regola d'arte e senza sprechi i lavori di manutenzione che le sono stati affidati, rafforzando così l'azione di legalità ed implementando le risorse lavorative».

«Belle parole, non c'è dubbio commenta l'esperto sindacalista del settore - Peccato, però, che sia di legalità che di trasparenza ce ne sia ben



Attiva I mezzi di Castore in azione per le vie della città

poca. Il motivo? Ecco: vorrei rammentare al sindaco Falcomatà che i dipendenti e gli impiegati della società Castore sono tutti sottopagati e con contratti ed inquadramenti che non rispettano le normative vigenti del settore edile facendo anche concorrenza sleale alle poche imprese rimaste sul mercato. Ma questa non è una novità in quanto le problematiche ora evidenziate, sono già state espresse dal sottoscritto in sede di Commissione comunale di Controllo e Garanzia, nonché alla commissione lavoro di Palazzo San Giorgio. Tuttavia è evidente che qualcuno preferisce non ascoltare e predicare con belle parole la legalità che poi continua ad essere smentita dai fatti».

«A rischio il finan: Ga-Ga, il chiama a Istituzioni»

Serve una "scossa" per dare nuovo slancio ai lavori del cantiere

Il 15 dicembre 2019 ha compiuto la decisione della Comm sul grande progetto "Gallic barie - III lotto. Triato Mullina - svincolo per Podgato Stefano in Aspromonte", determinato in 65 milioni di costo ed in 48,750 milioni di contributo del Fesr dell'Uepe lizzazione del grande proget

«Da quel giorno, sono tra anni - sostiene preoccupato l'ato per la Gallico-Gambarie-febbraio 2020 compirà i 4 i presentazione del progetto e vo dell'opera a Palazzo Alvari sono trascorsi 42 mesi dalla i tazione del 1° stato di avanza del cantiere. Poi è calato un s assordante che noi oggi rom dopo avere lo scorso 21 Ottob segnato al Sindaco della Città politana una nostra memo: mo preoccupati per il manc lizzo dei finanziamenti mesposizione dalla Ue, che è all del pesante ritardo via via a lato nella realizzazione dell'i saltata, allo stato, anche l'ulti denza nota, fissata in 580 gior data dell'ultimo verbale di c parziale dei lavori (4 luglio scaduti il 4 febbraio 2019. Qu ma inadempienza, in presen calcolo che si vocifera, ma n quanto affidabile, che vorre mare i lavori già realizzati, i soltanto al 40%, non è più p alzare gli occhi al cielo e gua stelle, perché è niente affat luogo temere che la realiz della strada a scorriment Ga-Ga possa essere defin proprio perché tutte le s previste sono saltate».

«La nostra preoccupazio allarmistica ma fondata, pe stessa normativa a preveder nanziamiento, quando ricor terminate circostanze. Cisia vati e le informazioni raccolt no permesso di verificare ch lare da parte della pubblica: strazione la erogazione all' del saldo degli stati di avanz lavori da essa presentati, non siamo in grado di aver

Sono trascorsi 42 dalla presentazio del 1° sal del cant Poi è calato un silenzio assordan

Si c
che l

PEL

Viale Calabria
Tel.

rimarrà
oggi Sab
con orario c